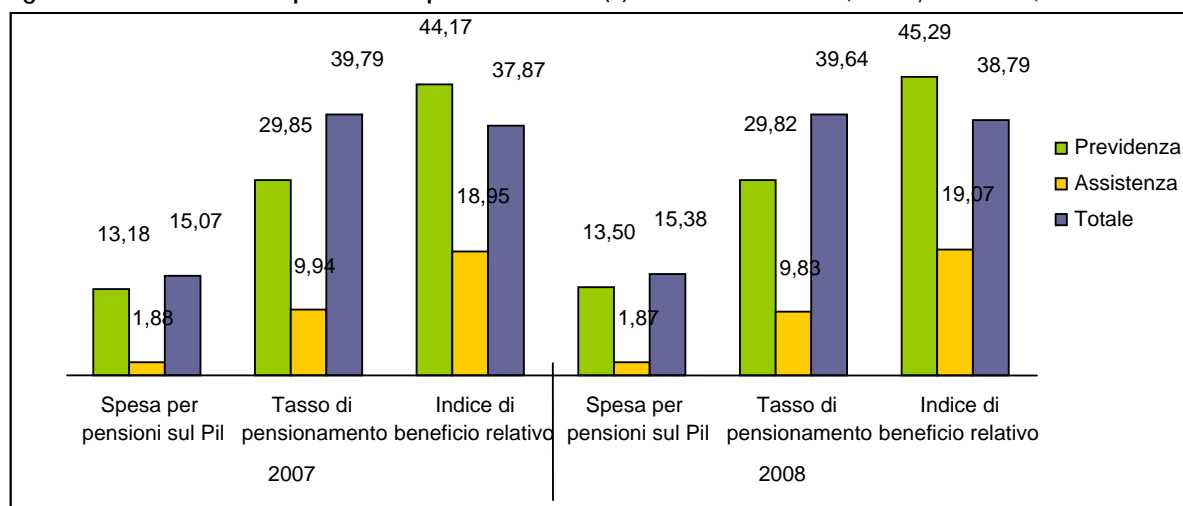


11 giugno 2010

Trattamenti pensionistici e beneficiari al 31 dicembre 2008¹

Nel 2008 l'importo complessivo annuo delle prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali erogate in Italia è di 241.109 milioni di euro, pari al 15,38% del prodotto interno lordo² (+0,31 punti percentuali rispetto al valore dell'indicatore calcolato per il 2007). La spesa complessiva è aumentata del 3,5% rispetto al 2007.

Figura 1 - Indicatori delle prestazioni pensionistiche (a). Anni 2007 e 2008 (valori percentuali)



(a) Per le definizioni degli indicatori si rinvia al glossario.

È quanto emerge dalle rilevazioni annuali sui trattamenti pensionistici e sui loro beneficiari condotte dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica, a partire dai dati del proprio archivio amministrativo – Casellario centrale dei pensionati³ – nel quale sono raccolte le informazioni sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, pubblici e privati.

Le prestazioni pensionistiche, così come i loro beneficiari, sono state suddivise in sette gruppi che individuano le pensioni e i pensionati: di vecchiaia, di invalidità, ai superstiti, indennitarie, di invalidità civile, sociali e di guerra (per le definizioni dei gruppi si rinvia al glossario). Secondo questa classificazione è possibile individuare univocamente il numero di percettori all'interno di ciascuna tipologia considerata. Ciascun percettore, potendo beneficiare di più pensioni

¹ Al momento della diffusione di questa *Statistica in Breve*, per la provincia autonoma di Bolzano non è stato possibile rilevare le *indennità di accompagnamento* (il cui importo, nel 2007, pesava lo 0,02% sul totale Italia), a causa del mutamento dell'ufficio provinciale preposto all'erogazione delle stesse, introdotto dalla normativa locale. I dati nelle successive pubblicazioni potrebbero quindi subire delle lievi variazioni.

² Per i dati sul Pil cfr.: *Conti Economici Nazionali Anni 2007-2009*, 1 marzo 2010, Istat.

³ Istituito con il D.P.R. 31 dicembre 1971, n. 1338, successivamente modificato dal D.L. 6 luglio 1978, n. 352, e dalla legge 22 marzo 1995, n. 85.

appartenenti anche a tipologie diverse, può essere incluso in uno o più gruppi. Ad esempio, un titolare di una pensione di vecchiaia che beneficia anche di una pensione ai superstiti si troverà incluso tra coloro che cumulano più tipologie di pensione, sia nella tipologia vecchiaia sia in quella superstiti. Per tale motivo il totale è calcolabile come somma delle singole tipologie soltanto per le prestazioni.

Principali risultati

Le prestazioni pensionistiche

Nel 2008 sono state erogate 23,8 milioni di prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali, per un importo complessivo annuo di 241.109 milioni di euro ed un importo medio annuo di 10.129 euro.

Tavola 1 – Prestazioni pensionistiche e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipologia di pensione. Anni 2007-2008

TIPOLOGIE DI PENSIONE	2007						2008					
	Numero	%	Importo complessivo		Importo medio		Numero	%	Importo complessivo		Importo medio	
			milioni di euro	%	euro	N.I. (a)			milioni di euro	%	euro	N.I. (a)
Ivs	18.641.610	78,6	210.259	90,2	11.279	114,8	18.626.737	78,3	217.216	90,1	11.662	115,1
<i>Vecchiaia</i>	<i>11.900.370</i>	<i>50,2</i>	<i>162.156</i>	<i>69,6</i>	<i>13.626</i>	<i>138,7</i>	<i>12.010.372</i>	<i>50,5</i>	<i>168.897</i>	<i>70,0</i>	<i>14.063</i>	<i>138,8</i>
<i>Invalidità</i>	<i>1.825.808</i>	<i>7,7</i>	<i>12.781</i>	<i>5,5</i>	<i>7.000</i>	<i>71,3</i>	<i>1.716.144</i>	<i>7,2</i>	<i>12.296</i>	<i>5,1</i>	<i>7.165</i>	<i>70,7</i>
<i>Superstiti</i>	<i>4.915.432</i>	<i>20,7</i>	<i>35.321</i>	<i>15,2</i>	<i>7.186</i>	<i>73,2</i>	<i>4.900.221</i>	<i>20,6</i>	<i>36.023</i>	<i>14,9</i>	<i>7.351</i>	<i>72,6</i>
Indennitarie	976.679	4,1	4.256	1,8	4.357	44,4	951.264	4,0	4.424	1,8	4.651	45,9
Assistenziali	4.102.489	17,3	18.461	7,9	4.500	45,8	4.225.853	17,8	19.469	8,1	4.607	45,5
<i>Invalidità civile</i>	<i>2.957.632</i>	<i>12,5</i>	<i>13.322</i>	<i>5,7</i>	<i>4.504</i>	<i>45,9</i>	<i>3.090.910</i>	<i>13,0</i>	<i>14.189</i>	<i>5,9</i>	<i>4.590</i>	<i>45,3</i>
<i>Pensioni sociali</i>	<i>781.555</i>	<i>3,3</i>	<i>3.620</i>	<i>1,6</i>	<i>4.631</i>	<i>47,2</i>	<i>791.656</i>	<i>3,3</i>	<i>3.775</i>	<i>1,6</i>	<i>4.769</i>	<i>47,1</i>
<i>Guerra</i>	<i>363.302</i>	<i>1,5</i>	<i>1.520</i>	<i>0,7</i>	<i>4.183</i>	<i>42,6</i>	<i>343.287</i>	<i>1,4</i>	<i>1.505</i>	<i>0,6</i>	<i>4.384</i>	<i>43,3</i>
Totale	23.720.778	100	232.976	100	9.822	100	23.803.854	100,0	241.109	100,0	10.129	100,0

(a) Numero indice Totale=100

Con riferimento alla tipologia di pensione, si osserva che le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs) sono 18,6 milioni, con una spesa complessiva di 217.216 milioni di euro (90,1% del totale) ed un importo medio annuo di 11.662 euro. Il 50,5% dei trattamenti pensionistici è rappresentato da pensioni di vecchiaia o anzianità, per una spesa pari a 168.897 milioni di euro (70,0% del totale) ed un importo medio annuo di 14.063 euro; il 20,6% riguarda pensioni ai superstiti (14,9% in termini di spesa) e il 7,2% si riferisce ad assegni ordinari di invalidità o a pensioni di inabilità, che assorbono il 5,1% della spesa destinata al complesso delle pensioni.

Le pensioni assistenziali rappresentano la seconda tipologia di prestazioni pensionistiche in termini di spesa erogata. Nel 2008 questa è pari a 19.469 milioni di euro (8,1% del totale) e riguarda 4,2 milioni di prestazioni, con un importo medio annuo di 4.607 euro. Di tali prestazioni la quota più elevata, in termini sia di numero sia di spesa (rispettivamente 13,0% e 5,9%), si registra per le pensioni di invalidità civile e le indennità di accompagnamento ad esse associate.

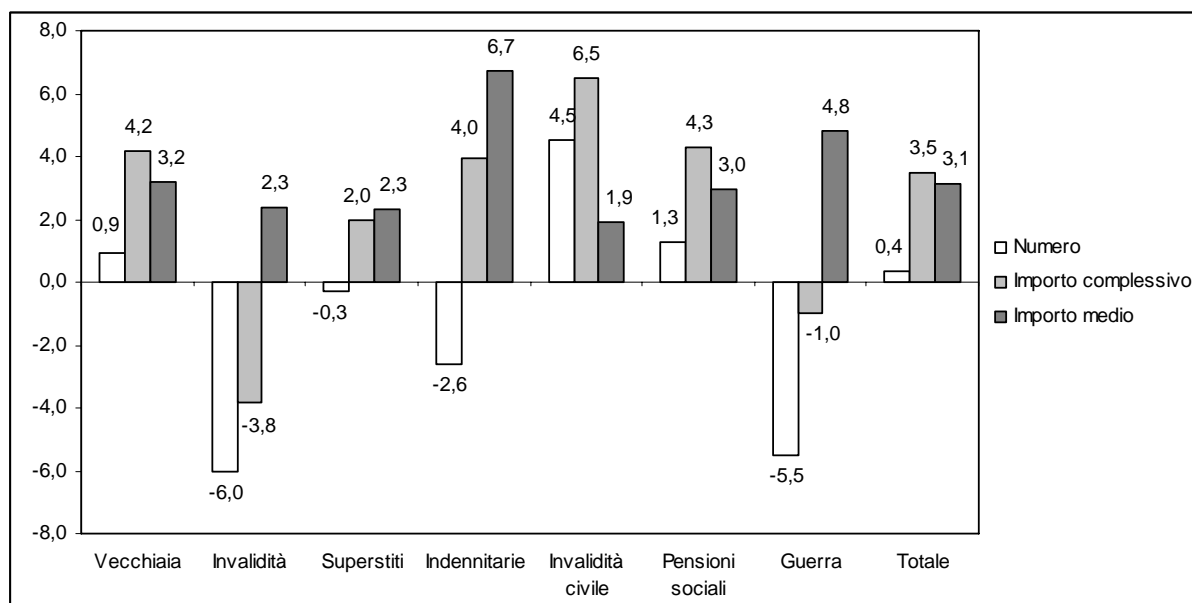
Per le pensioni indennitarie, infine, con 4.424 milioni di euro di spesa complessiva (1,8% del totale), si rilevano 951 mila trattamenti di importo medio pari a 4.651 euro.

Al 31 dicembre 2008, guardando ai dati di spesa, si osserva che l'importo pensionistico complessivo annuo cresce del 3,5% rispetto all'anno precedente (Figura 2), passando da 232.976 milioni di euro del 2007 a 241.109 milioni di euro dell'ultimo anno. Tale crescita è il risultato della diversa evoluzione del numero delle pensioni e del loro importo medio: in particolare, il

numero dei trattamenti pensionistici in pagamento è aumentato dello 0,4% rispetto all'anno precedente, mentre l'importo medio delle pensioni aumenta del 3,1% rispetto al 2007.

Il maggiore incremento della spesa complessiva annua si registra per le pensioni di invalidità civile (+6,5%); tale crescita è dovuta all'aumento del numero delle prestazioni più che alla variazione del loro importo medio (Figura 2); per quanto riguarda la spesa per pensioni di vecchiaia l'incremento è pari al 4,2%. Più contenuto appare l'aumento della spesa per le pensioni e assegni sociali (+4,3%), per le prestazioni indennitarie (+4,0%) e per le pensioni ai superstiti (+2,0%). Risulta in diminuzione, invece, la spesa per pensioni di invalidità e assegni ordinari di invalidità (-3,8%) e per pensioni di guerra (-1,0%). In questi casi il calo di spesa è dovuto alla riduzione del numero delle prestazioni che ha più che controbilanciato la variazione positiva degli importi medi.

Figura 2 – Pensioni e relativo importo annuo, complessivo e medio, per tipologia. Anni 2007-2008 (variazioni percentuali)



I pensionati

Spostando l'attenzione sui pensionati (Tavola 2), si osserva che nel 2008 il numero dei titolari di prestazioni pensionistiche è di quasi 16,8 milioni, dato pressoché invariato rispetto al 2007 (+0,04%), con un numero di pensioni procapite pari a 1,4. Sebbene la quota di donne sia pari al 53%, gli uomini percepiscono il 56,0% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio dei trattamenti percepiti (17.137 euro rispetto agli 11.906 euro medi delle donne).

Tavola 2 - Pensionati e importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici per sesso. Anni 2007-2008

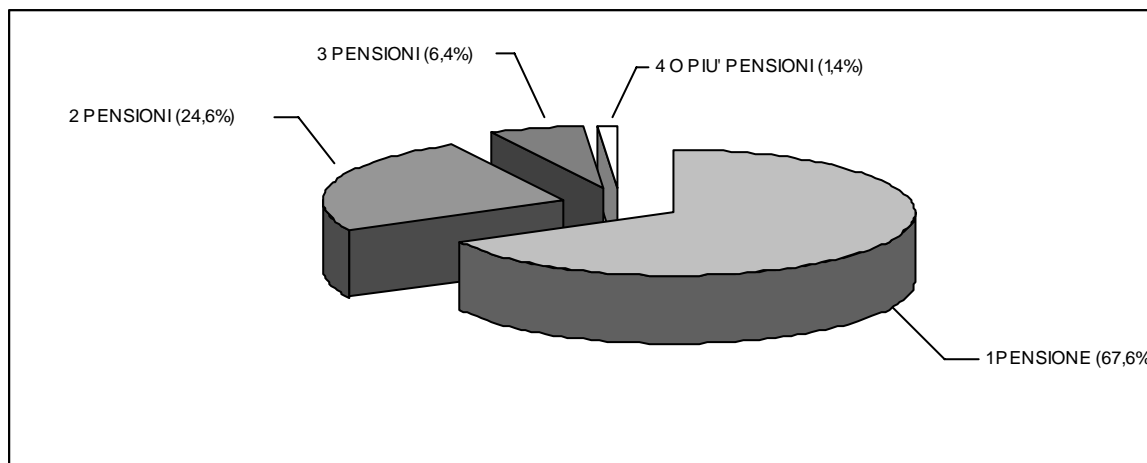
Sesso	2007						2008					
	Numero		Importo				Numero		Importo			
	V.A.	%	Completivo (mil. di euro)	%	Medio (euro)	N.I.	V.A.	%	Completivo (mil. di euro)	%	Medio (euro)	N.I.
Maschi	7.875.936	47,0	130.403	56,0	16.557	119,2	7.904.229	47,1	135.456	56,2	17.137	119,3
Femmine	8.895.668	53,0	102.573	44,0	11.531	83,0	8.874.142	52,9	105.653	43,8	11.906	82,9
Totale	16.771.604	100,0	232.976	100,0	13.891	100,0	16.778.371	100,0	241.109	100,0	14.370	100,0

(a) Numero indice Totale=100

La distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni ricevute (Figura 3) mostra che il 67,6% percepisce una sola pensione e che la quota dei beneficiari che cumulano due o più pensioni è del 32,4% (il 24,6% ne cumula due e il 7,8% è titolare di almeno tre pensioni). Tale valore scende al 30,2 per cento nel caso dei titolari di pensioni di vecchiaia e raggiunge l'88,4 per cento per i percettori di pensioni di guerra (Tavola 3).

Tra chi riceve più pensioni, valori elevati si riscontrano anche per i beneficiari di rendite indennitarie e di pensioni di invalidità civili (rispettivamente 74,4 e 78,6 per cento), prestazioni, queste ultime, che si caratterizzano per la forte presenza di indennità di accompagnamento ad esse associate.

Figura 3 - Pensionati per numero di pensioni. Anno 2008 (composizione percentuale)



Il gruppo più numeroso di pensionati è rappresentato dai titolari di pensioni di vecchiaia (11,4 milioni) ai quali è destinato un reddito pensionistico pari a 190.908 milioni di euro, di cui l'11,5% deriva dal cumulo con appartenenti ad altre tipologie (Tavola 4).

Il secondo gruppo in termini di numerosità è costituito dai titolari di pensioni ai superstiti (4,6 milioni) che complessivamente ricevono 66.141 milioni di euro; nel 67% dei casi questi pensionati percepiscono anche altri trattamenti pensionistici, per un totale di 30.118 milioni di euro (45,5% del reddito pensionistico complessivamente percepito da tale gruppo di pensionati). Seguono i beneficiari di pensioni di invalidità civile (2,5 milioni, di cui il 66,6% è titolare anche di altre pensioni) e i percettori di pensioni di invalidità (1,7 milioni, di cui il 59% riceve anche altre prestazioni).

Tavola 3 – Pensionati secondo la presenza o meno di cumulo di più pensioni per tipologia di pensione^(a). Anno 2008 (valori percentuali, Totale=100)

Tipologia	Una pensione		Due o più pensioni		Totale generale
	Una pensione	Totale	Di cui: cumulo con altre tipologie di pensione	Totale	
Vecchiaia	69,8	30,2	26,1	11.410.387	
Invalità	40,8	59,2	59,0	1.709.085	
Superstiti	30,5	69,5	67,0	4.569.673	
Indennitarie	25,6	74,4	74,2	942.028	
Invalità civile	21,4	78,6	66,6	2.549.529	
Sociali	57,8	42,2	42,2	791.269	
Guerra	11,6	88,4	88,2	331.666	
Totale	67,6	32,4	27,1	16.778.371	

(a) La somma del numero dei pensionati appartenenti alle diverse tipologie non coincide con il totale dei beneficiari di prestazioni pensionistiche in quanto, per effetto della possibilità di cumulo di più pensioni anche appartenenti a diverse tipologie, un pensionato può ricadere in più tipologie a seconda delle prestazioni ricevute.

Il numero dei titolari di pensioni indennitarie è pari a 942 mila, il 74,2% dei quali cumula tale prestazione con altre tipologie di pensioni, che coprono il 68,6% del reddito pensionistico complessivo ad essi destinato (pari a 14.092 milioni di euro). I beneficiari di pensioni e/o assegni sociali sono 791 mila e nel 42,2% dei casi ricevono altre prestazioni, per un totale di 2.991 milioni di euro (44,2 per cento del totale). I titolari di pensioni di guerra, infine, rappresentano il gruppo meno numeroso di pensionati (332 mila), con un reddito pensionistico complessivo pari a 6.148 milioni di euro, di cui 1.505 milioni di euro (24,5% del totale) proviene esclusivamente da pensioni di guerra (Tavola 3 e Tavola 4).

Tavola 4 – Importo complessivo lordo annuo dei redditi pensionistici secondo la presenza o meno di cumulo di più pensioni per tipologia di pensione (a). Anno 2008

Tipologia	Una pensione		Due o più pensioni				Totale generale (<i>milioni di euro</i>)
	Importo complessivo (<i>milioni di euro</i>)	%	Totale		di cui: cumulo con altre tipologie di pensione		
			Importo complessivo (<i>milioni di euro</i>)	%	Importo complessivo (<i>milioni di euro</i>)	%	
Vecchiaia	121.468	63,6	69.440	36,4	22.011	11,5	190.908
Invalità	5.604	27,0	15.144	73,0	8.452	40,7	20.748
Superstiti	11.583	17,5	54.558	82,5	30.118	45,5	66.141
Indennitarie	859	6,1	13.233	93,9	9.668	68,6	14.092
Invalità civile	2.081	6,1	32.066	93,9	19.958	58,4	34.147
Sociali	2.367	35,0	4.399	65,0	2.991	44,2	6.766
Guerra	330	5,4	5.818	94,6	4.644	75,5	6.148

(a) La somma del 'Totale generale' dei redditi pensionistici per tipologia risulta superiore all'ammontare della spesa pensionistica in quanto, a causa della possibilità di cumulo di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse gli importi complessivi associati a ciascuna tipologia possono contenere importi di altre tipologie di pensione.

Distribuzione territoriale

Nelle ripartizioni geografiche si rilevano sensibili differenze tra le quote percentuali del numero di prestazioni e dei loro beneficiari e la quota della correlata spesa o reddito pensionistico. Nelle regioni settentrionali si concentra la maggior parte delle prestazioni pensionistiche, dei relativi titolari e della spesa erogata (rispettivamente 48%, 48,5% e 50,9%); nelle regioni meridionali si rileva il 31,5% delle pensioni erogate e il 31,4% dei pensionati, a fronte di una spesa che raggiunge il 27,6% del valore complessivo; le regioni centrali, infine, detengono quote inferiori, pari al 20,5% in termini di numero di trattamenti, al 20,1% se si guarda ai pensionati e al 21,5% in termini di spesa erogata.

Differenze territoriali si rilevano anche con riferimento agli importi medi dei redditi pensionistici (Tavola 5). Essi sono più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali, con valori rispettivamente pari al 105% e 106,6% rispetto alla media nazionale. Nelle regioni del Mezzogiorno, nelle quali si registra un maggiore peso relativo di percettori di prestazioni assistenziali, gli importi medi dei redditi pensionistici si collocano, invece, al di sotto del valore medio nazionale (88,1%). Differenze analoghe tra le ripartizioni geografiche si registrano anche approfondendo l'analisi per le diverse tipologie di pensione.

Tavola 5 - Pensioni e pensionati^(a) e relativo importo annuo, complessivo e medio, per ripartizione geografica – Anno 2008

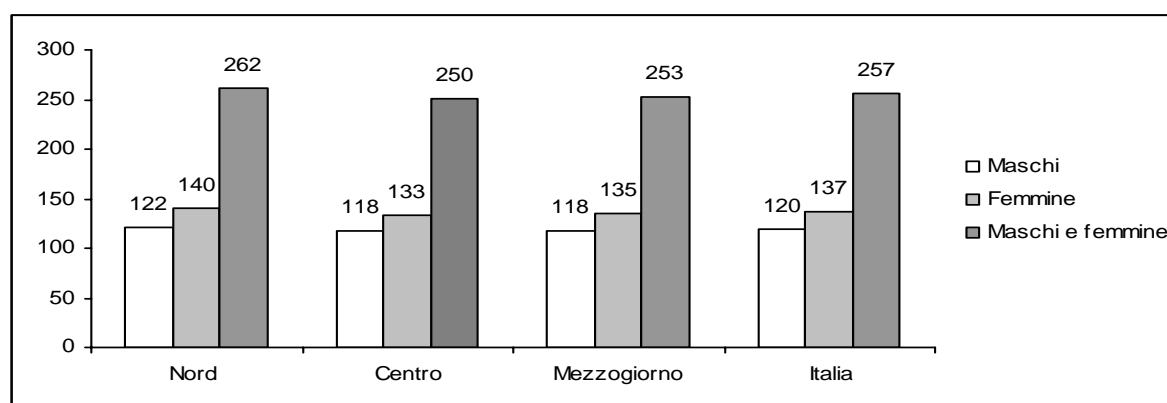
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Numero pensioni	%	Numero pensionati	%	Importo complessivo (milioni di euro)	%	Importo medio delle pensioni (euro)	N.I. ^(b)	Reddito pensionistico <i>pro capite</i> (euro)	N.I. ^(b)
Nord	11.161.828	48,0	7.897.476	48,5	121.996	50,9	10.930	106,1	15.447	105,0
<i>lvs</i>	9.295.733	83,3	6.339.948	80,3	113.231	92,8	12.181	118,3	15.746	107,0
<i>Indennitarie</i>	417.104	3,7	380.276	4,8	1.960	1,6	4.699	45,6	15.059	102,3
<i>Assistenziali</i>	1.448.991	13,0	1.177.252	14,9	6.806	5,6	4.697	45,6	13.968	94,9
Centro	4.779.311	20,5	3.279.061	20,1	51.435	21,5	10.762	104,5	15.686	106,6
<i>lvs</i>	3.674.590	76,9	2.376.144	72,5	46.330	90,1	12.608	122,4	16.453	111,8
<i>Indennitarie</i>	226.041	4,7	196.677	6,0	1.001	1,9	4.427	43,0	14.702	99,9
<i>Assistenziali</i>	878.680	18,4	706.240	21,5	4.104	8,0	4.671	45,4	13.380	90,9
Mezzogiorno	7.329.900	31,5	5.104.204	31,4	66.199	27,6	9.031	87,7	12.969	88,1
<i>lvs</i>	5.134.325	70,0	3.340.211	65,4	56.220	84,9	10.950	106,3	13.893	94,4
<i>Indennitarie</i>	303.016	4,1	261.905	5,1	1.438	2,2	4.746	46,1	12.758	86,7
<i>Assistenziali</i>	1.892.559	25,8	1.502.088	29,4	8.541	12,9	4.513	43,8	10.953	74,4
Italia	23.271.039	100,0	16.280.741	100,0	239.630	100,0	10.297	100,0	14.719	100,0

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili, le pensioni erogate all'estero e i pensionati residenti all'estero.

(b) Numero indice Totale=100

La distribuzione del numero delle prestazioni e dei loro beneficiari è determinata principalmente dall'ammontare e dalla struttura per età della popolazione residente nelle diverse ripartizioni geografiche, mentre la distribuzione territoriale della spesa è influenzata anche dal tipo di attività economica esercitata dai titolari delle pensioni al momento del pensionamento e, dunque, dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche. Il coefficiente di pensionamento standardizzato fornisce una misura significativa dell'incidenza del numero dei beneficiari nelle diverse ripartizioni territoriali⁴. In rapporto alla popolazione, in particolare, emerge che il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (262 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (257 per mille), sia a quello riferito alle regioni centrali (250 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (253 per mille abitanti) (Figura 4).

Figura 4 - Coefficienti di pensionamento standardizzati^(a) per ripartizione geografica e sesso. Anno 2008 (per 1000 abitanti)

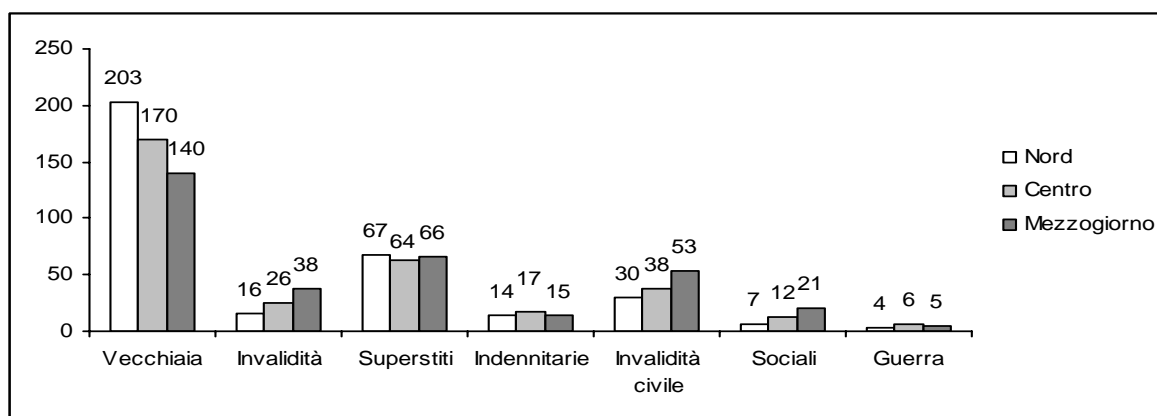


(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

⁴ Per tener conto degli effetti riconducibili alle differenti strutture per età e sesso delle popolazioni locali sono stati calcolati i coefficienti di pensionamento per sesso ed età da riferire a una popolazione tipo o standard. Come popolazione tipo è stata utilizzata la popolazione italiana residente al Censimento 2001.

Con riferimento alle diverse tipologie di pensionati si osserva che, nelle regioni del Nord, il coefficiente di pensionamento standardizzato assume valori più elevati rispetto alle altre aree geografiche per i beneficiari di pensioni di vecchiaia e di pensioni ai superstiti (Figura 5), mentre per le prestazioni di invalidità civile, per le pensioni sociali e per gli assegni ordinari di invalidità il valore dell'indicatore assume livelli maggiori nel Mezzogiorno. I coefficienti di pensionamento calcolati per i titolari di rendite indennitarie e di pensioni di guerra assumono, infine, valori più elevati nelle regioni del Centro.

Figura 5 - Coefficienti di pensionamento standardizzati^(a) per ripartizione geografica e tipologia di pensione. Anno 2008 (per 1000 abitanti)



(a) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

Nel 2008, se si rapporta il numero dei pensionati alla popolazione occupata, si rilevano in Italia 70 pensionati ogni 100 occupati (Tavola 6). Il carico relativo è maggiore nel Mezzogiorno - dove il rapporto è di 79 pensionati ogni 100 occupati - mentre presenta il valore più contenuto nelle regioni settentrionali, dove il rapporto di dipendenza è di 65 a 100. A livello nazionale, tra il 2001 e il 2006 il rapporto di dipendenza è diminuito, passando da 74 a 70 pensionati ogni 100 occupati per poi mantenersi costante nei successivi due anni.

Tavola 6 - Pensionati per 100 occupati^(a), per ripartizione geografica^(b). Anni 2001- 2008

Anni	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
2001	70	73	81	74
2002	69	72	79	73
2003	68	71	80	72
2004	69	71	78	72
2005	67	71	78	71
2006	67	70	77	70
2007	66	68	78	70
2008	65	68	79	70

(a) Istat. Forze di lavoro. Media 2008;

(b) Sono esclusi i pensionati residenti all'estero e i casi non ripartibili.

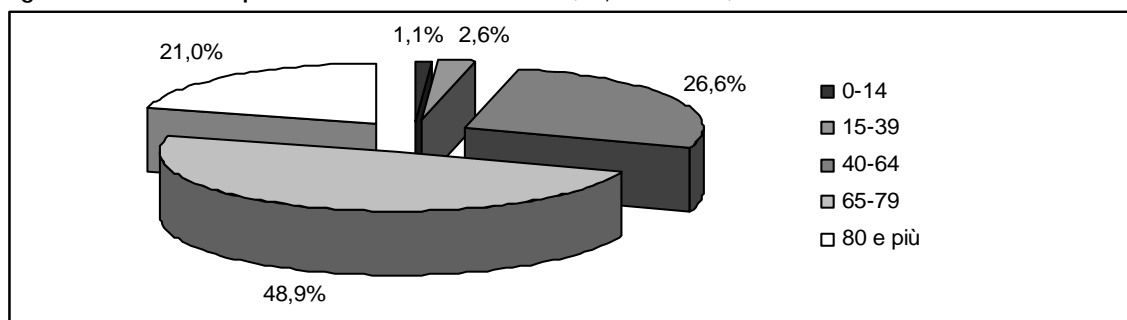
Analisi per classe di età

La quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta della piramide delle età. Il 69,9% dei pensionati ha più di 64 anni (Figura 6). Una quota abbastanza consistente è costituita dai percettori appartenenti alla classe di età immediatamente inferiore a quella normalmente individuata come soglia della vecchiaia: il 26,6% dei pensionati ha infatti un'età compresa tra 40 e 64 anni e il 3,7% ha meno di 40 anni.

La presenza di pensionati in età inferiore a 65 anni è associata al tipo di norme che regolano l'accesso ai differenti tipi di prestazione: mentre i requisiti di età per il diritto alla pensione di

vecchiaia e alla pensione sociale si collocano tra 60 e 65 anni di età, vi sono altre prestazioni che sono erogate prevalentemente a soggetti in età attiva, come le rendite per infortunio sul lavoro e malattia professionale, le pensioni di invalidità da lavoro e quelle di invalidità civile. Le pensioni erogate ai superstiti, infine, possono essere pagate a soggetti in età da lavoro e ai loro familiari a carico che, in alcuni casi, hanno meno di 14 anni.

Figura 6 - Pensionati per classe di età. Anno 2008 (in percentuale)



Pertanto, se si analizzano i dati distinti per tipologia di prestazione (Tavola 7) si rilevano alcune differenze nei profili per età: ad esempio, il maggior peso relativo dei pensionati con età inferiore a 40 anni si osserva tra i beneficiari di pensioni di invalidità civile (15,3%), così come tra i titolari di pensioni di guerra si registra, in termini relativi, la quota più elevata di persone con 80 anni e oltre (62,2%).

Tavola 7 - Pensionati per tipo di prestazione (a) e classe di età. Anno 2008 (valori percentuali)

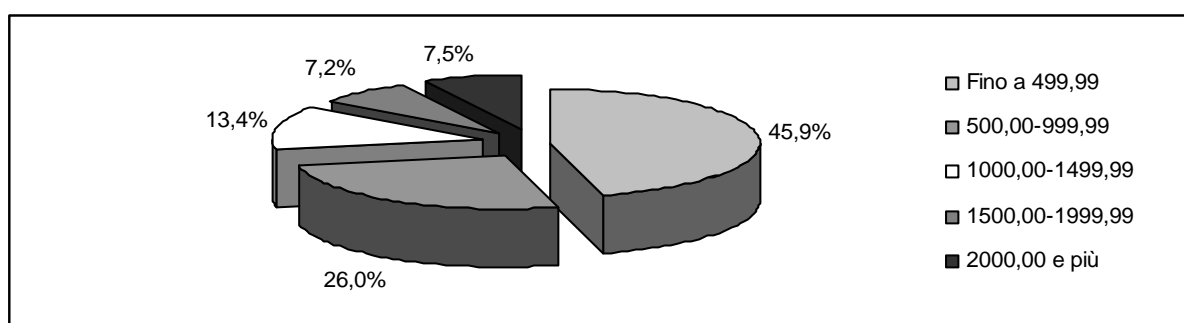
Classi di età	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Indennitarie	Sociali	Invalidità civile	Guerra
0-14	-	-	1,1	0,2	-	5,0	0,0
15-39	-	1,1	2,5	6,1	-	10,3	1,3
40-64	25,8	22,7	14,6	35,0	-	26,4	8,7
65-79	56,9	30,5	41,5	41,0	81,0	19,5	27,8
80 e più	17,3	45,7	40,2	17,7	19,0	38,8	62,2
Totale	100	100	100	100	100	100	100

(a) Sono esclusi i casi non ripartibili

Analisi per classe di importo

Il 45,9% delle pensioni ha importi mensili inferiori a 500 euro e il 26% ha importi mensili compresi tra 500 e mille euro. Un ulteriore 13,4 per cento di pensioni vigenti al 31 dicembre 2008 presenta importi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 14,7% del totale ha importi mensili superiori a 1.500 euro (Figura 7).

Figura 7 - Pensioni per classe di importo mensile- Anno 2008 (in percentuale)



La distribuzione dei pensionati secondo la classe di importo mensile dei redditi pensionistici presenta il maggior peso relativo nella classe immediatamente superiore a quella più rilevante nella distribuzione delle pensioni, a causa della possibilità di cumulo di più trattamenti. Il gruppo più numeroso di pensionati (4,7 milioni di individui, il 27,7% del totale) riceve quindi una o più prestazioni, per un importo medio totale mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. Il secondo gruppo per numerosità (3,9 milioni di pensionati, pari al 23,5% del totale) ottiene pensioni comprese tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Un ulteriore 21,4% di beneficiari percepisce meno di 500 euro mensili e il restante 27,4% riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro (14,7% nel caso delle pensioni). Le distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto; le donne in quelle di importo più basso (Tavola 8).

Tavola 8 – Pensionati per classe di importo mensile dei redditi pensionistici e sesso. Anno 2008
(valori percentuali)

Classi di importo mensile (euro)	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Fino a 499,99	15,0	27,1	21,4
500,00 - 999,99	23,4	31,6	27,7
1.000,00 – 1.499,99	23,8	23,2	23,5
1.500,00 – 1.999,99	17,4	10,3	13,7
2.000,00 e più	20,4	7,7	13,7
Totale	100	100	100

Dall'analisi disaggregata per tipologia di pensione percepita (Tavola 9) si osserva che i pensionati di vecchiaia e di invalidità sono maggiormente presenti nelle classi di importo mensile compreso tra 500 e 1.000 euro. Nella maggior parte dei casi i titolari di pensioni ai superstiti e i beneficiari di pensioni di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento ricevono redditi pensionistici con importi mensili compresi tra 1.000 e 1500 euro. I titolari di pensioni sociali hanno prevalentemente redditi pensionistici con importi mensili che non superano i 500 euro, mentre i beneficiari di pensioni di guerra sono relativamente più concentrati, rispetto al complesso dei pensionati, nelle fasce di reddito più elevato.

Tavola 9 - Pensionati per classe di importo mensile e tipologia di pensione. Anno 2008 (valori percentuali, Totale = 100)

Tipologia	Classe di importo mensile (euro)					Totale ^(a)
	Fino a 499,99	500-999,99	1.000,00-1.499,99	1.500,00-1.999,99	2.000,00 e più	
Vecchiaia	13,8	24,9	25,5	17,0	18,8	11.410.387
Invalidità	17,8	37,1	29,3	10,9	4,8	1.709.085
Superstiti	12,2	29,8	32,1	15,0	10,9	4.569.673
Indennitarie	23,3	16,4	22,9	20,6	16,8	942.028
Invalidità civile	26,0	18,2	30,1	16,1	9,6	2.549.529
Sociali	40,2	37,4	16,8	4,9	0,7	791.269
Guerra	7,3	20,5	28,7	21,7	21,7	331.666
Totale	21,4	27,7	23,5	13,7	13,7	100,0

(a) La somma del 'Totale' dei redditi pensionistici per tipologia risulta superiore all'ammontare della spesa pensionistica in quanto, a causa della possibilità di cumulo di più pensioni appartenenti anche a tipologie diverse, gli importi complessivi associati a ciascuna tipologia possono contenere importi di altre tipologie di pensione.

La spesa per pensioni sul Pil

L'incidenza della spesa complessiva sul Pil passa dal 15,07% del 2007 al 15,38% del 2008 (Tavola 10). Il tasso di pensionamento (dato dal rapporto tra il numero delle pensioni e la popolazione residente) è pari a 39,64 (39,79 nel 2007) e l'indice del beneficio relativo (rapporto tra l'importo medio delle pensioni e il Pil per abitante) aumenta dal 37,87% nel 2007 al 38,79% nel 2008.

L'incidenza sul Pil della spesa per pensioni di vecchiaia passa dal 10,49% del 2007 al 10,77% del 2008, quella della spesa per pensioni ai superstiti dal 2,28% al 2,30%, quella della spesa per

pensioni di invalidità civile dallo 0,86% allo 0,90% e quella delle pensioni sociali dallo 0,23% allo 0,24%. Per le pensioni di invalidità l'incidenza della spesa sul Pil diminuisce rispetto al 2007 (dallo 0,83% allo 0,78%), mentre per tutte le altre tipologie di pensione resta costante.

Tavola 10 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per tipo di pensione. Anni 2007-2008 (in percentuale)

Tipo di pensione	2007			2008		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
<i>Vecchiaia</i>	10,49	19,96	52,54	10,77	20,00	53,86
<i>Invalità</i>	0,83	3,06	26,99	0,78	2,86	27,44
<i>Superstiti</i>	2,28	8,24	27,71	2,30	8,16	28,15
Indennitarie	0,28	1,64	16,80	0,28	1,58	17,81
<i>Invalità civile</i>	0,86	4,96	17,37	0,90	5,15	17,58
<i>Pensioni e assegni sociali</i>	0,23	1,31	17,86	0,24	1,32	18,26
<i>Guerra</i>	0,10	0,61	16,13	0,10	0,57	16,79
Totale	15,07	39,79	37,87	15,38	39,64	38,79

Analizzando lo stesso indicatore per settore di intervento⁵ (Tavola 11) si rileva che per la spesa pensionistica di natura previdenziale l'incidenza sul Pil è pari a 13,50%, con un aumento di 0,32 punti percentuali rispetto al valore dell'indicatore calcolato per il 2007. Con riferimento al solo settore assistenziale, l'indicatore risulta leggermente in diminuzione, passando dall'1,88% del 2007 all'1,87% del 2008.

Tavola 11 - Indicatori sintetici delle prestazioni pensionistiche per settore di intervento. Anni 2007-2008 (in percentuale)

Settore di intervento	2007			2008		
	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo	Spesa per pensioni sul Pil	Tasso di pensionamento	Indice di beneficio relativo
Previdenza	13,18	29,85	44,17	13,50	29,82	45,29
Assistenza	1,88	9,94	18,95	1,87	9,83	19,07
Totale	15,07	39,79	37,87	15,38	39,64	38,79

⁵ La classificazione per settore di intervento fa ricadere:

- nella previdenza le prestazioni pensionistiche che presuppongono la costituzione in tempi precedenti di una posizione contributiva, indipendentemente dal livello di contribuzione che può essere a carico del solo datore di lavoro, del solo lavoratore o persona protetta, o di entrambi. Sono comprese in questa categoria le pensioni vecchiaia o di anzianità, le pensioni di inabilità e gli assegni ordinari di invalidità, le pensioni ai superstiti e le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali;
- nell'assistenza le prestazioni che non presuppongono la costituzione in tempi precedenti di una posizione contributiva; l'intervento può avvenire con o senza un accertamento sul livello di reddito del potenziale beneficiario, anche se generalmente è destinato a sostenere un reddito insufficiente. Sono comprese in questa categoria le pensioni sociali, le pensioni di invalidità civile, le pensioni di guerra e una parte delle prestazioni dell'INPS a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS), in quanto finanziate dalla fiscalità generale. Tra queste ultime rientrano le prestazioni di inabilità e di invalidità erogate dall'INPS aventi decorrenza precedente al 1984 e le pensioni IVS erogate dalla Gestione Coltivatori Diretti Mezzadri e Coloni dell'INPS aventi decorrenza precedente al 1989.

Glossario

Coefficiente di pensionamento standardizzato: Media dei valori assunti dai coefficienti specifici di pensionamento ponderata con riferimento alla composizione della popolazione assunta come standard.

Coefficiente specifico di pensionamento: Rapporto tra il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche di una determinata età e la popolazione residente della stessa età.

Guerra (Pensione di): Pensione erogata dal Ministero dell'economia e delle finanze ai cittadini che sono stati colpiti da invalidità a seguito di evento bellico o ai superstiti di deceduto in tale contesto.

Importo complessivo annuo: L'importo annuo di ciascuna pensione è fornito dal prodotto tra l'importo mensile della pensione pagata al 31 dicembre e il numero di mensilità annue per cui è prevista l'erogazione della prestazione. Gli importi sono al lordo di eventuali trattenute fiscali e contributive. Non sono compresi gli assegni familiari, in quanto di natura non pensionistica.

Indennitarie (Pensioni): pensioni corrisposte a seguito di un infortunio sul lavoro, per causa di servizio e/o malattia professionale.

Indice di beneficio relativo: rapporto percentuale tra l'importo medio della pensione e il Pil per abitante.

Invalidità (pensione di): pensione erogata in presenza di infermità fisica o mentale tale da provocare una riduzione permanente della capacità di lavoro a meno di un terzo in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore (assegno di invalidità), ovvero tale da provocare un'assoluta e permanente impossibilità a svolgere qualsiasi lavoro (pensione di inabilità).

Invalidità civile (Pensione di): pensione erogata ai cittadini con redditi insufficienti e con una riduzione della capacità di lavoro o di svolgimento delle normali funzioni quotidiane superiore al 73%. Nella definizione sono comprese anche le pensioni erogate dall'Inps ai cittadini con redditi insufficienti, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, con ipoacusia pari o superiore a 75 decibel e le pensioni erogate dall'Inps ai cittadini non vedenti, con redditi insufficienti e senza limiti di età, con residuo visivo non superiore a 1/20 in entrambi gli occhi.

Pensionato: beneficiario di una o più pensioni.

Pensione: prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati in seguito a: raggiungimento di una determinata età; maturazione di anzianità di versamenti contributivi; mancanza o riduzione di capacità lavorativa per menomazione congenita o sopravvenuta; morte della persona protetta; particolare benemerita nei confronti del paese. Il numero delle pensioni può non coincidere con quello dei pensionati in quanto ogni individuo può beneficiare di più prestazioni. Nel caso di pensioni indirette a favore di più contitolari, si considerano tante pensioni quanti sono i beneficiari della prestazione.

Rapporto di dipendenza: rapporto tra il numero dei beneficiari di prestazione pensionistica e la popolazione occupata. Tale indicatore differisce dall'indice di dipendenza degli anziani che è invece il rapporto tra la popolazione in età anziana (oltre i 65 anni) e quella in età attiva (compresa tra 15 e 64 anni).

Pensioni assistenziali: comprende le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra, comprensive degli assegni di Medaglia d'oro, gli assegni vitalizi ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, gli assegni di Medaglia e Croce al Valor militare.

Pensioni indennitarie: rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata a superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Un evento dannoso (caso) può dar luogo a più rendite indirette, secondo il numero dei superstiti aventi diritto.

Pensioni di invalidità, di vecchiaia e anzianità e ai superstiti (IVS): pensioni corrisposte dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia ed anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).

Sociale (Pensione): pensione ai cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di redditi minimi e ai beneficiari di invalidità civile e ai sordomuti al compimento dei 65 anni di età.

Superstiti (Pensione ai): trattamento pensionistico erogato ai superstiti di pensionato o di assicurato in possesso dei requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti.

Vecchiaia (Pensioni di): pensioni corrisposte dai regimi previdenziali di base e complementare in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica e di anzianità contributiva.

Tasso di pensionamento: rapporto percentuale tra il numero delle pensioni e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno.

Istat – Istituto nazionale di statistica
Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma

Direzione centrale comunicazione
ed editoria
Tel. +39 064673.2243.2244

Centro di informazione statistica
Tel. +39 064673.3105

11 giugno 2010

Informazioni e chiarimenti
Servizio Statistiche sulle Istituzioni pubbliche
e private
Via Tuscolana, 1782 Roma

Simona Spirito
Tel. +39 064673.6454